

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

dagli Erei Settegiorni al Golfo

12° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 41 euro 0,80 Domenica 2 dicembre 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Pluralismo nell'informazione: un valore costituzionale

Qualcosa sta cambiando nel Paese se il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'ultimo mese ha sentito la necessità di ribadire più volte che l'informazione è un bene pubblico di rilevanza costituzionale. E che la libertà di stampa e la tutela delle minoranze richiedono il sostegno dello Stato. In un tempo in cui pare che tutto debba essere ricondotto alla legge di mercato, il valore del pluralismo nell'informazione torna ad essere al centro del dibattito. Qui ci interessa in particolare quello che dà voce ai territori, alle comunità, alle periferie, alle realtà decentrate.

Sono i giornali di carta e sul web che raccontano una comunità, un'area ben definita del nostro Paese. Molte delle notizie che diffondono non arrivano mai alla ribalta nazionale. Sono i giornali diocesani che, come ha sottolineato papa Francesco, sono "voce, libera e responsabile, fondamentale per la crescita di qualunque società che voglia dirsi democratica, perché sia assicurato il continuo scambio delle idee e un proficuo dibattito basato su dati reali e correttamente riportati". Hanno una tiratura legata al territorio e svolgono una funzione indispensabile e preziosa nella crescita democratica della Nazione e consentono di essere consapevoli del tempo che si sta vivendo. Ancor più nell'attuale contesto comunicativo che avvolge tutti con sempre nuovi strumenti, veloci e persuasivi.

Da quest'anno, dopo un lungo ed articolato lavoro a livello parlamentare e dei protagonisti dell'informazione tra cui anche la Fisc, è in vigore la riforma del comparto editoria, che con regole chiare, trasparenti ed eque, sostiene l'informazione locale (carta e web) legata al no-profit e alle cooperative dei giornalisti.

La notizia di questi giorni è che in Parlamento sarà discusso un emendamento alla legge di Bilancio, su proposta di una porzione della maggioranza al Governo, che rimette in discussione tutto questo, liquidando un tema vitale per il Paese. Tutto si può ridiscutere e migliorare, ma, per un comparto così significativo, delicato e complesso come la libertà di stampa e il pluralismo informativo, occorre un ascolto più ampio con coloro che sono coinvolti. Evitando dogmatismi pregiudiziali, e guardando alla realtà delle cose ed al contesto democratico.

Un cambio repentino della legge metterebbe a rischio anche i posti di lavoro di migliaia di giornalisti che sono radicati sul territorio. E non è immaginabile un Paese impoverito di queste voci, sarebbe privato di apporti fondamentali al dibattito sociale e civile. Verrebbe meno un'informazione credibile sempre sul campo al di là delle tante, troppe, fake news che proliferano.

Confidiamo, quindi che non si proceda al cambiamento attraverso la legge di Bilancio, ma che si apra un confronto costruttivo e aperto per continuare a sostenere il pluralismo.

Questo numero è stato consegnato al C.P.O.
di Poste Italiane Caltanissetta
il 30 novembre 2018, alle ore 12

Demografia, sempre meno nati nel 2017

Nel 2017 sono stati iscritti all'anagrafe per la nascita 458.151 bambini, oltre 15mila in meno rispetto al 2016. Nell'arco di tre anni (dal 2014 al 2017) si è registrato un calo di circa 45mila nascite mentre sono quasi 120mila in meno rispetto al 2008. È quanto emerge dall'ultimo rapporto Istat Anno 2017 "Natalità e fecondità della popolazione residente". Il calo dei nati è particolarmente accentuato per le coppie di genitori entrambi italiani, che scendono a 358.940 nel 2017 (14mila in meno rispetto al 2016 e oltre 121mila in meno rispetto al 2008).

Il calo delle nascite si riflette soprattutto sui primi figli: diminuiti del 25% rispetto al 2008. Una tendenza che si sta consolidando negli ultimi anni. Nello stesso arco temporale i figli di or-

dine successivo al primo si sono ridotti del 17%. "Fra gli italiani non sta prendendo piede un modello di vita sociale che non prevede l'avere figli - dichiara Vittoria Buratta, direttore delle statistiche sociali del censimento della popolazione - ma le donne non riescono a realizzare un desiderio di maternità. Questo è un dato nuovo e per chi deve intervenire a sostenere le donne e le famiglie in questo percorso è importante.

Di recente la Germania, in condizioni anche più critiche dell'Italia e con cui si contende il primato di Paese più vecchio, ha messo in campo un potente insieme di iniziative a sostegno della natalità che ha prodotto un aumento delle nascite continuo negli ultimi 5 anni".

GELA

Il presidente Musumeci
in visita ufficiale
incontra studenti,
sindacati
e commercianti

di Liliana Blanco 2

ENNA

Ha concluso la sua esistenza
terrena padre Angelo Ferro
'innamorato'
di San Francesco
e vice parroco a Montesalvo

La Comunità dei Frati Minori 4

CARITAS

Al via "Presidio 3.0",
il progetto per contrastare il
caporalato
e lo sfruttamento
in agricoltura

Redazione 6

'Mamme bancomat' e colf in nero sono più di 1,5 milioni

Oltre un milione e mezzo gli occupati nel lavoro domestico e di cura, più della metà in nero. Per la nuova segretaria nazionale 'Acli colf', occorre riconoscere dignità a questo settore, investire in formazione e tutelare i diritti dei lavoratori, combattere il sommerso



Oltre un milione e mezzo: è l'esercito delle persone impiegate nel lavoro domestico e di cura nel nostro Paese. Un settore sempre più strategico nell'odierno panorama del mondo del lavoro, che tuttavia non riceve ancora il riconoscimento che gli spetta per la sua rilevanza sociale ed economica.

I lavoratori regolarmente registrati all'Inps sono 864.526mila, di cui l'88,3% di sesso femminile, l'11,7% costituito da uomini. Il 54,4% assunti/e come colf, il 45,6%, come badanti.

Del totale, oltre il 73% è di origine straniera, il restante italiana, anche se si registra un aumento degli italiani che hanno segnato un +6,9% nel 2017 rispetto all'anno precedente. Al con-

trario i lavoratori stranieri seguono un andamento decrescente con un -3,6% nel 2017 rispetto al 2016. Ma secondo l'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro), il numero complessivo di chi si prende cura delle nostre case o dei nostri anziani arriva a superare il milione e mezzo perché il 60% per cento di questa forza lavoro è senza copertura previdenziale ed assicurativa.

Dopo avere registrato una vera e propria "esplosione" nell'ultimo ventennio (il totale dei lavoratori domestici e di cura era 270mila nel 2011), il "fenomeno badanti" è oggi a tutti gli effetti un pilastro del welfare, dell'assistenza alla persona presso il proprio domicilio.

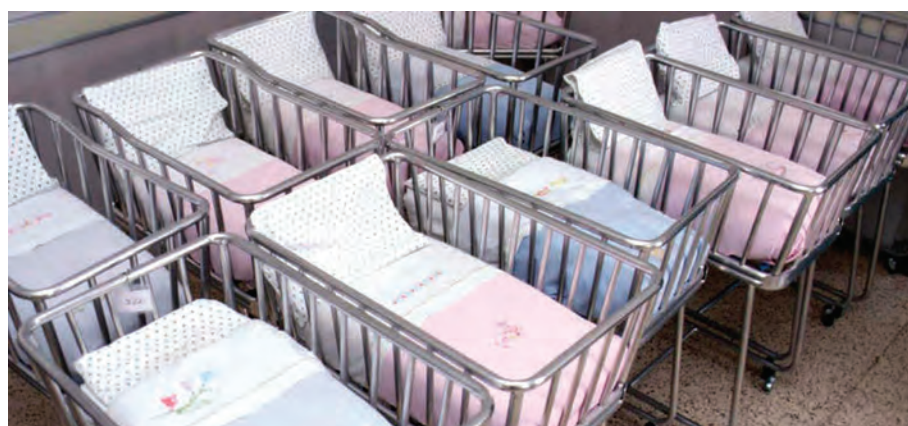
Un dato rimasto sostanzialmente co-

stante nel tempo, anche se la crisi economica ha determinato un lieve ma progressivo calo dal 2012 nei contratti regolari e un aumento di lavoro sommerso.

A scattare l'istantanea è Acli Colf, che il 24 e il 25 novembre ha tenuto a Roma la XIX Assemblea nazionale "Colf e badanti, con noi si muove il mondo", nel corso della quale Giamaica Puntillo, assistente sociale e attiva dal 2010 come volontaria nella sezione di Cosenza, è stata eletta nuova segretaria nazionale.

Proseguendo nella "fotografia" del comparto, Paesi dell'Est (Ucraina, Romania, Moldova) e Sud-America (Ecuador e Perù) sono le nazioni di provenienza della maggior parte delle donne occupate nel settore. Secondo dati Inps 2017, i lavoratori domestici che provengono dall'Europa dell'Est sono quasi la metà (43,8%). L'8,3% viene da Sud America e America centrale; vi è poi un'importante migrazione legata al lavoro di cura anche da Filippine, Asia orientale e Africa del Nord. Più della metà di questi lavoratori sono concentrati in quattro regioni: Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e

continua a pag. 8...



MUSUMECI A GELA Il Presidente ha voluto incontrare anche una delegazione degli studenti della città

'Assicuro che non è una passerella'



Non più il Presidente delle promesse, ma quello dell'ascolto. È stato percepito così Nello Musumeci che è venuto a Gela ad un anno esatto dalla sua elezione. Da un lato gli scontenti, quelli che hanno recepito con delusione la frase che il Presidente ha pronunciato: "Per ricostruire la Sicilia ci vogliono almeno 20 anni, tanta è stata la distruzione che abbiamo trovato". Poi ci sono stati i concreti che hanno apprezzato la voglia di sentire le istanze dei cittadini, senza pronunciare facili promesse. A cominciare dalle lavoratrici precarie che ogni anno vengono licenzia-

te perché i progetti scadono e i pazienti da accudire restano senza personale; a continuare dalla tifoseria che chiede la ristrutturazione dello stadio Vincenzo Presti, semplicemente per seguire la loro passione: il calcio. Il Presidente ha assicurato che delegherà i tecnici dell'assessorato competente per valutare la situazione con carte alla mano.

L'unico che ha avuto una reazione positiva è stato il direttore del Museo che l'interesse tangibile l'ha toccato con mano: dopo mesi di corrispondenza e di catini disseminati al primo piano del Museo; è arrivato un piccolo

finanziamento per il rifilamento del tetto da dove filtra acqua piovana. Il Segretario Provinciale della CGIL Ignazio Giudice gli ha parlato della realtà gelesse; "Siamo stati torturati prima dalla mafia e poi dall'antimafia parolaccia. È utile la vernice dopo la ruggine, ma serve una nuova Regione Siciliana perché è impensabile creare occupazione con concorsi e mobilità bloccata, occorre sfruttare le risorse europee per non spopolare la città. La storia di Gela va onorata con i fatti".

Il Presidente Francesco Trainito di Confcommercio ha chiesto l'istituzione di una nuova camera di commercio insistendo sulla necessità di interlocutori validi e vicini, visto che con la nuova riforma i commercianti sarebbero agganciati alla struttura di Trapani distanti 330 km da Gela.

La delegazione della Consulta giovanile ha avuto modo di esporre al Presidente Musumeci, la delicata programmazione che porta avanti. Inoltre, è stata occasione per mettere maggiore

attenzione in futuro alle politiche giovanili, essendo stati destinati agli stessi nell'ultima finanziaria regionale soltanto qualche migliaio di euro.

"Il Presidente Nello Musumeci, mostrandosi attento e aperto alle problematiche esposte dai componenti dell'organo giovanile - dicono i giovani - li ha invitati a rincontrarsi nel più breve tempo possibile nella stanza della Regione, per sviluppare insieme punti legati alle politiche giovanili del nostro territorio".

"In tal modo la programmazione della Consulta Giovanile di Gela, non soltanto prende forma regionale ma avrà modo di confrontarsi con altri organi istituzionali nel territorio siciliano - continuano i giovani. A breve la Consulta Giovanile si riunirà per studiare ed elaborare le proposte da portare al Presidente Musumeci nel prossimo incontro in programma". Gli studenti hanno sottoposto all'attenzione il problema dell'edilizia scolastica di Gela che fa acqua da tutte le parti.

Tanti progetti e nuove speranze per un territorio ab-

bandonato.

"Non sono abituato a fare passerelle" - ha concluso il Presidente che non si rican-diderà nella prossima legislatura e che dunque non cerca consensi. Ancora una volta rilancia il suo impegno per il randagismo che per altri politici è rimasto carta straccia, demandandolo ad

associazioni varie senza mai affrontare il problema: "Né farò una battaglia personale perché - credetemi - più conosco alcune persone e più continuo ad amare sempre più gli animali".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Più tutele per i minori nei casi di separazione

Si è ispirato alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il Garante che nei giorni scorsi ha varato la nuova carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori. Un documento fondamentale per la tutela dei minori che, spesso, si trovano a dover pagare il prezzo più alto di una separazione o di un divorzio. I figli, in queste situazioni, spesso sono vittime incolpevoli di litigi e conflitti distruttivi, a volte contesi, manipolati o trascinati tra le macerie umane di un rapporto di coppia ormai concluso. I numeri, nel nostro paese, sono impressionanti, quasi centomila i minorenni figli di coppie separate o divorziate. Dieci punti, scritti con un linguaggio semplice e a portata di bambino per mettere al centro solo ed esclusivamente lui. Un lavoro corale che ha messo insieme avvocati, psicologi, pedagogisti e la consulta dei ragazzi per scrivere un decalogo dalla forte connotazione etica. In testa il diritto dei figli di continuare ad amare ed essere amati da entrambi i genitori e di mantenere i loro affetti, nonché quello di continuare ad essere figli e a vivere la loro età con spensieratezza senza essere travolti dai conflitti degli adulti o dover ricoprire il ruolo di confidenti. Nella carta si parla anche del diritto da parte dei minori di essere informati e aiutati a comprendere le ragioni della separazione dei genitori in modo adeguato alla loro età, senza essere caricati di responsabilità o colpe o, peggio, coinvolti direttamente nella decisione della separazione. E' lecito che ogni separazione, anche la più serena, possa infondere nei ragazzi un senso di tristezza, rabbia, paura o incertezza. Ai figli spetta il diritto di essere ascoltati e di esprimere i loro sentimenti senza sentirsi giudicati e di non subire pressioni da parte di genitori e parenti. Nella carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori è previsto che le scelte più importanti che li riguardano siano condivise da entrambi i genitori di comune accordo, e nel rispetto della continuità delle loro abitudini e delle loro esigenze affettive e relazionali. A questo si lega anche il diritto di ricevere spiegazioni sulle decisioni che li riguardano, in particolare quando divergenti rispetto alle loro richieste e ai desideri manifestati. Considerando la separazione come una sorta di lutto, viene da sé che anche i piccoli hanno bisogno di tempo per elaborare e comprendere la nuova situazione, per adattarsi a vivere nel diverso equilibrio familiare. Tra i diritti dei figli nella separazione dei genitori, rientra quindi il diritto al rispetto dei loro tempi per abituarsi ai cambiamenti, per accettare i nuovi fratelli, i nuovi partner e le loro famiglie e devono essere rassicurati rispetto alla paura di perdere l'affetto di uno o di entrambi i genitori, o di essere posti in secondo piano rispetto ai nuovi legami. Infine, i genitori separati hanno il dovere di contribuire adeguatamente alle necessità dei figli senza coinvolgerli nelle decisioni economiche e senza far ricadere su di loro ingiustificati cambiamenti del tenore e dello stile di vita familiare. Ai figli, infatti, è riconosciuto anche il diritto di essere preservati dalle questioni economiche.

info@scinaro.it

Cantieri, manca solo l'ok della Regione

Sono stati presentati all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle politiche Sociali e del Lavoro i due progetti esecutivi relativi ai due cantieri di lavoro comunale per la sistemazione della via Fico e della via Sortino, angolo via Toscana a Mazzarino. Ora si attende il benestare della Regione per dare avvio ai lavori.

Il cantiere relativo alla via Fico, strada in adiacenza al marciapiede della basilica del "Mazzaro", è dell'importo complessivo di euro 77.316,84 e prevede 45 giornate lavorative con le figure di un direttore di cantiere, un istruttore e 15 operai, oltre a una unità di manodopera

specializzata che dovrà lavorare per 34 giornate lavorative. È di 99.050,00 euro invece la spesa complessiva necessaria per l'altro cantiere di lavoro relativo alla sistemazione della via Sortino, angolo via Toscana: strade queste che sfociano rispettivamente in viale della "Pace" e in piazza "Francesco Gesualdo", nella zona del centro storico della città.

Questo cantiere prevede pure la presenza di un direttore e di un istruttore oltre a 15 operai che lavoreranno per 60 giornate lavorative. L'unità di manodopera specializzata sarà impiegata per 40 giornate lavorative.

"Siamo arrivati nonostante i tempi

ristretti - afferma il sindaco Vincenzo Marino - a presentare in tempo alla Regione i due cantieri di lavoro comunale per un totale complessivo di 176.366,84 euro. L'altra strada della via Sortino necessita di questo intervento perché da tempo sempre dissestata per l'alta intensità di traffico. Le nuove pavimentazioni saranno realizzate in base di pietra calcarea come prescritto dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta. Attendiamo adesso, da parte della Regione il via all'inizio dei lavori".

Paolo Bognanni

Chiara, eccellenza nel mondo premiata da Peugeot

L'ingegnere aerospaziale gelesse Chiara Cocchiara è stata tra le tre eccellenze italiane premiate da Peugeot. La serata di gala si è svolta la settimana scorsa all'UniCredit Pavilion di piazza Gae Aulenti di Milano, a conclusione del tour alla ricerca di alcune realtà di spicco del "made in Italy", effettuato dalla casa automobilistica.

Stefano Accorsi, brand ambassador del marchio transalpino, ha dato vita a un viaggio a bordo della nuova 508 a bordo della quale ha ospitato tre personaggi molto noti operanti nei tre ambiti che caratterizzano il Dna di Peugeot, ovvero il design, la tecnologia e le performance, con l'obiettivo di farsi raccontare cosa sia per loro l'eccellenza e scoprendo che c'è un certo legame con la nuova ammiraglia. L'attore Stefano Accorsi, in compagnia della presenta-



trice televisiva Giorgia Rossi, ha fatto quindi da padrone di casa alla serata. Il viaggio attraverso le varie realtà imprenditoriali locali, capaci di imporsi anche a livello internazionale, ha raccontato storie di persone che hanno tracciato una propria strada verso l'eccellenza, con passione, coraggio e voglia di volare alto.

Oltre Chiara Cocchiara, premiato Fabio Novembre, architetto e firma auto-

revole del design italiano, e Flavia Pen-netta, prima tennista italiana entrata nella top-ten mondiale.

I tre hanno raccolto l'invito e si sono uniti al progetto che ha visto la realizzazione di alcuni video che saranno veicolati in un'innovativa campagna di lancio di nuova 508 a inizio 2019".

Chiara Cocchiara, ingegnere aerospaziale, ha tre lauree specialistiche conseguite in Italia, Francia e Svezia, parla cinque lingue ed è stata inserita dalla rivista economica Forbes nella classifica dei 300 giovani under 30 più influenti del pianeta nel 2017. Ha anche partecipato ad un esperimento, condotto dalla Mars Society in collaborazione con la NASA, della durata di due settimane, simulando una spedizione su Marte. È stata l'unica europea ad essere selezionata per il progetto.

il piccolo seme

Popotus, concorso per le scuole

Il concorso indetto dal giornalino Popotus, allegato del quotidiano Avvenire, ha l'obiettivo di far riflettere gli studenti sul tema dello spreco di risorse e stimolare progetti di riuso o riciclo dei materiali. Attualmente viviamo in un mondo "pattumiera" per i grandissimi quantitativi di materiali scartati da industrie e comunità civili con i conseguenti gravissimi danni ambien-

tali. Il concorso, rivolto alle classi elementari e medie inferiori, ha come titolo "Avanzi, miei prodi" e invita gli studenti a raccontare le loro "Storie di scorie" e descrivere, anche in filmato, un loro progetto antispreco. Il concorso porterà senz'altro alla raccolta di esperienze e idee, anche originali al servizio dell'ambiente e della civiltà. Garantire una seconda vita ai materiali

è fondamentale: riusare, riciclare e ridurre gli scarti non è una possibilità ma un obbligo. Naturalmente su Popotus ci sarà una sezione speciale dedicata alla specifica preparazione degli studenti. Tutte le classi partecipanti avranno in premio un kit ecologico, mentre un premio più consistente andrà alla classe vincitrice.

rosario.colianni@virgilio.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Dopo i disagi denunciati dagli utenti costretti ad attendere nel cortile esterno prima degli esami

Radiologia, progetto approvato!

Novità importanti per la sanità di Niscemi. Le ha comunicate il sindaco Massimiliano Conti (*foto*) che con un post sulla pagina ufficiale del Comune ha scritto di avere “appena finito a Caltanissetta, all'Asp e finalmente, dopo anni, il progetto della radiologia è stato approvato!”. Il primo cittadino si dice soddisfatto di importante tassello che andrà ad aggiungersi al quadro della sanità niscemese. Per un importo di 480mila euro, l'iter per il trasferimento della radiologia è stato finalmente avviato. Entro qualche mese dovrebbe essere espletata

la gara d'appalto e poi l'inizio dei lavori per portare le apparecchiature che si trovano nel pianoterra della vecchia ala dell'ospedale al seminterrato del ‘Suor Cecilia Basarocco’, evitando così ai pazienti ricoverati di dover attraversare il cortile per una radiografia. “I nostri cittadini – ha aggiunto Conti – non sono secondi a nessuno. Insieme si può”. Il disagio, lo ricordiamo, era stato sollevato nei giorni scorsi dagli utenti che hanno denunciato di essere costretti ad essere trasportati all'aperto, anche in condizioni meteo avverse, per effettuare una radiogra-

fia. Una condizione che aveva indignato anche il Direttore sanitario dell'ospedale Alfonso Cirrone Cipolla che aveva auspicato, insieme con Conti, l'avvio dei lavori di adeguamento del piano interrato del nuovo padiglione per ospitare i servizi ospedalieri in questione, attualmente nella vecchia struttura. L'allarme, dunque, sembra rientrare. Bune notizie anche per la sede dell'ufficio vaccinazione e gli altri servizi con sede in via Mazzini. Durante un sopralluogo tecnico, infatti, è stato verificato che le crepe presenti sui muri perimetrali non compromettono

la stabilità dell'immobile. I servizi Igiene, Vaccinazione e Consultorio dunque riaprono.



in breve

"Mare nostrum", Gela su Rai Storia

Gela su Rai Storia. È andata in onda nei giorni scorsi una nuova puntata “Mare Nostrum” di Eugenio Farioli Vecchioni dedicata alla città degli sbarchi. Le spiagge di Gela raccontano una lunga storia, quella della civiltà greca che nel VII secolo ha scelto questa terra, quella della liberazione dal nazifascismo nel 1943, e quella dell'industrializzazione di Eni, che negli anni 50 ha trasformato il centro agricolo della città. Una intera puntata dedicata alla storia di una delle città che nel passato è stata considerata la più influente e la ricca della Sicilia. Per una intera settimana una troupe della Rai è stata presente nella nostra città nel mese di dicembre del 2016, quando ad essere riprese sono state le spiagge, ma anche diverse zone della città, dalla parte archeologica, ai bunker della seconda guerra mondiale, Macchitella, il mare.

Ghelas, nominato il nuovo amministratore delegato

Il Commissario straordinario di Gela ha nominato il nuovo Presidente della Ghelas Multiservizi. Si tratta dell'avvocato Gianfranco Fidone di 36 anni.

Il Leo Club per la solidarietà

La Caritas parrocchiale della chiesa San Domenico Savio in collaborazione con i giovani del Leo club che hanno dato vita ad una raccolta alimentare di respiro nazionale. In tre grandi supermercati di Gela ed in uno di medie proporzioni i giovani sono riusciti a raccogliere 935 chilogrammi di derrate alimentari che verranno distribuiti fra le famiglie povere. Un piccolo gesto che riuscirà ad alleviare tante situazioni di disagio grazie alla già nota solidarietà dei gellesi che, dopo la spesa per le loro famiglie, lasciano qualcosa per chi vive in condizioni di difficoltà.

"Integriamo l'arte" a Pietraperzia



A Pietraperzia nel centro di accoglienza di “Don Bosco 2000” iniziano i lavori per il progetto “Integriamo l'arte”, che vede i migranti e gli operatori impe-

gnati in un percorso artistico in partenariato con l'associazione Sicilia Antica, grazie al contributo di Barbara Sardo, e il comune di Pietraperzia. Con il tutoraggio di Gianluca Amico si stanno realizzando delle fioriere che verranno poi esposte pubblicamente. All'iniziativa partecipano anche gli studenti di alcune classi della scuola primaria e secondaria, insieme alla scuola dell'infanzia di Pietraperzia.

Differenziata, come inizio non c'è male

È partito la scorsa settimana a Pietraperzia il servizio di raccolta differenziata ‘porta a porta’. Dal paese sono completamente spariti i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e le campane per la differenziata. Il Comune ha provveduto a farli ritirare.

In maniera provvisoria sono stati accatastati nel vecchio campo sportivo di viale Marconi Nella serata di sabato 10 novembre, davanti a diverse abitazioni del paese, hanno fatto la loro prima comparsa i mastelli con il coperchio ed il manico verdi ritirati dagli utenti dallo scorso 3 novembre.

All'interno del contenitore, come primo “materiale” da conferire, c'era un sacco bianco con l'organico. Il mastello, a chiusura antirandagismo, si può mettere davanti casa dalle ore 21 della sera precedente alle 6 del giorno fissato per la raccolta. Intanto il sindaco Antonio Bevilacqua, sulla pagina Facebook del

Comune di Pietraperzia, aveva scritto: “Oggi qualche cittadino distratto ha lasciato il sacchetto dell'indifferenziata dove prima c'erano i cassonetti. Ricordiamo che questo comportamento non è ammissibile e non verrà tollerato. Il Comando dei Vigili Urbani ha in dotazione alcune telecamere mobili che saranno utilizzate per beccare i trasgressori”.

Intanto il primo cittadino di Pietraperzia dichiara: “Stamattina io mi sono alzato di buon'ora per verificare che tutto andasse per il giusto verso nell'organizzazione e ripartizione delle zone. Alle sei eravamo già al cantiere. Gli operatori sono partiti ed è andato tutto bene. Oggi, tuttavia, la giornata non è stata di gran lavoro perché molte persone non hanno conferito per la prima volta. C'è stato qualche errore, da parte di qualcuno – continua il sindaco Bevilacqua – perché oggi, nonostante sia

sabato, ha conferito, oltre all'umido, i pannolini”. E continua: “Occorre ribadire che i pannolini vanno raccolti il lunedì e il mercoledì, giorni dell'organico, e anche il venerdì insieme all'indifferenziata”. Per il resto è andato, tutto bene. Una strada è stata fatta in ritardo per un piccolo inconveniente che è stato subito risolto”.

“Gli utenti delle zone di campagna – aggiunge il sindaco Bevilacqua – possono recarsi nei campetti da tennis per conferire, a seconda dei giorni, l'organico o l'indifferenziata all'interno dell'apposito cassonetto. Ci sarà un operatore oltre che delle telecamere per il controllo del corretto conferimento. Ci sarà pure una tabella che indica dove conferire”. E conclude: “Speriamo che tutto possa funzionare bene e che vada sempre meglio”.

Gaetano Milino

Fondi sicurezza, Gela resta fuori

Gela non accede ai finanziamenti previsti dal Decreto del Ministero dell'Interno. Il nome della città non compare nell'elenco pubblicato nel sito della Polizia di Stato. Sono 428 i comuni d'Italia a beneficiarne su 2246 che hanno presentato i progetti. Eppure Gela, su incarico della ormai decaduta amministrazione comunale, ha speso 50 mila euro per la progettazione da inviare al ministero che invece l'ha esclusa dalla lista dei beneficiari.

In Sicilia hanno avuto accesso ai finanziamenti solamente 8 comuni: Ali Terme, in provincia di Messina con 187 mila euro; Santa Maria di Licodia al 281° posto per 130 mila euro; Melilli, nel siracusano, al 298° posto con 150 mila euro; Falcone nel messinese, al 315° posto con 250 mila euro; Butera al 328° posto con 67 mila euro e 60 mila da finanziare; Venetico, in provincia di Messina, al 381° posto con 381 mila euro; Camporotondo etneo, 401° posto, con 202 mila euro e Agira, al 407° posto con 78 mila euro.

Fuori dunque Gela che nella graduatoria si trova al 1392° posto, nonostante figure fra i comuni ad elevatissima incidenza di criminalità. L'amministrazione

passata infatti aveva dato mandato di redigere il progetto che prevedeva un finanziamento di 4 milioni e 774 mila euro senza quota dell'ente locale. Con una tale somma Gela sarebbe diventata un ‘Grande, grandissimo fratello’ dal Castelluccio alle porte di Desusino, già in territorio di Butera. Un progetto che non tiene conto del numero di abitanti, dell'area da coprire e rappresenta una cifra esorbitante che nella graduatoria si fa notare visto che nessuno dei 2246 comuni italiani partecipanti hanno chiesto tanto. Ne è nata una denuncia a fronte della quale c'è in atto un'inchiesta. Uno dei progettisti invitato al bando, di fronte a questa gestione ha fatto una segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Anac, ha chiesto l'accesso agli atti che gli è stato negato nonostante il parere del segretario generale.

Da quel momento sono iniziati i contrasti con il funzionario incaricato che adesso non è più in servizio a Gela. Sono stati sentiti tutti i dirigenti del Comune di Gela come persone informate sui fatti. Intanto, al momento, Gela perde un'altra occasione.

LB

Due mazzarinesi nell'orchestra siciliana



Idue giovani musicisti mazzarinesi Filippo Cali, 20 anni, in alto nella foto e Simone Marino, 19, in basso, entrano a far parte dell'Orchestra Giovanile Siciliana per il biennio 2018-2019 la cui sede per le esibizioni è il teatro “Politeama Garibaldi” di Palermo. Cali e Marino, entrambi “freschi” di laurea conseguita al Conservatorio “Vincenzo Bellini” di Caltanissetta, con il massimo dei voti di 110 e lode, l'uno maestro di clarinetto, l'altro maestro di flauto, hanno superato brillantemente e con successo le audizioni tenutesi a Enna ed entrano così a pieno titolo nell'organico dell'Orchestra Siciliana.

Molti sono stati i partecipanti, al concorso musicale, provenienti da ogni parte della Sicilia, tanto che gli esami per la selezione si sono svolti pure nelle città di Palermo e di Messina. L'Orchestra Giovanile Siciliana è stata creata dall'Orchestra Sinfonica Siciliana con lo scopo di promuovere i musicisti più giovani e creare una orchestra di “under 23”. I due

musicisti, fin da piccoli, fanno parte anche dell'Associazione “InArte” - Orchestra “Santa Cecilia” di Mazzarino diretta dal maestro Mirko Musco. “È una grossa soddisfazione per me - ha detto Filippo Cali - raggiungere questo mio obiettivo. Anche due anni fa ho vinto questa audizione ed è stata per me una magnifica esperienza musicale che mi ha dato tanto. E poi oggi ho un punto in più, la prima laurea in clarinetto”. E Simone Marino aggiunge: “Felice di far parte dell'Orchestra Giovanile Siciliana. Ho intrapreso lo studio del flauto traverso all'età di dodici anni nell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Caltanissetta e dopo il conseguimento della laurea di primo livello in flauto ora arriva la laurea specialistica con 110, lode e menzione d'onore. Sono davvero contento per i traguardi raggiunti”.

Paolo Bognanni

Tutto pronto per il '6° Trofeo della solidarietà' barrese

Fervono i preparativi per il 6° “Trofeo della Solidarietà – III° Trofeo AISA” con il patrocinio del Comune di Barrafranca che si svolgerà nella cittadina dell'Ennese sabato 8 dicembre festa dell'Immacolata e in contemporanea in collaborazione con la FRATRES associazione dei donatori di sangue sarà organizzata la “sagra della Muffuletta cu’ a ricotta” tradizione barrese tramandata negli anni. In accordo con il Comitato Italiano Paralimpico Sicilia e la Fisdir (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivi Relazionali) delegazione Regionale Sicilia la manifestazione è aperta anche agli atleti diversamente abili.

Gli atleti diversamente abili che vorranno partecipare alla

manifestazione privi di accompagnatori, saranno assistiti dagli atleti dell'ASD Barrafranca Running e a tutti i partecipanti verrà consegnato un ricordo della manifestazione. La manifestazione, che è rivolta anche a tutti gli alunni delle scuole, è valida come Campionato Regionale UISP e ultima Prova Campionato Interprovinciale AG-CL-EN (area verde), Individuale Assoluto M/F di Corsa su Strada manifestazione aperta a tutte le categorie giovanili Fidal.

ANTONIO BELLANTI
PRESIDENTE A.S.D. BARRAFRANCA RUNNING

Cantare per contemplare la Parola

La settimana cecilianiana organizzata a Villarsa per il ventennale della Schola Cantorum Santa Cecilia si è conclusa il 24 novembre con un recital di canti, diretti dalla maestra Pina Guarnieri e accompagnati dalla maestra Miriana Di Pasquale.

La settimana cecilianiana iniziata il 17 novembre con un concerto offerto dal Coro da Camera e Ensemble Strumentale Antonino Giunta di Calascibetta ha visto una grande partecipazione ed è stata motivo di crescita culturale, liturgico-musicale ed ecclesiale, ha dato risposte a molte domande con l'arte del canto, frutto di studio e costanza e ha comunicato la forza della riforma liturgica, fulcro della Chiesa di Cristo.

Il convegno parrocchiale del 21 novembre ha pun-



tualizzato il sano rapporto che ci deve essere tra canti popolari e canti liturgici che devono essere sempre più patrimonio di una comunità orante.

Pregare con la Chiesa e nella Chiesa deve far cantare a tutti il canto nuovo al Signore con salmi, cantici e inni ispirati. Una vera Schola non deve ammutolire l'assemblea, la deve far

partecipare come soggetto dell'azione liturgica senza scendere a compromessi, deve renderla sempre più attiva e consapevole offrendo motivazioni e piccoli strumenti per entrare come co-attori all'azione liturgica.

Il 22 novembre giorno della memoria liturgica di Santa Cecilia la schola e l'assemblea hanno innalzato le lodi del ringraziamento per le meravi-

glie che il Signore ha compiuto in Cecilia e nella Chiesa, sposa del Verbo.

Il recital di canti offerto sabato 24 dalla Schola Cantorum Santa Cecilia è stato un momento per contemplare la Parola e la bellezza dell'armonia che nel loro dialogo fanno comunione e nella comunione fanno la Chiesa.

Sotto la protezione di Santa Cecilia in questi vent'anni della Schola sono cresciuti persone, credenti, uomini e donne che cantando amano, amando conoscono e conoscendo si sentono nuovi credenti per una Chiesa del Vaticano II.

Per vent'anni, dal 1998 la maestra Pina Guarnieri e i cantori si sono impegnati a servire la comunità parrocchiale per restare ancorati in Cristo.

Giuseppe Guarnieri

Padre Angelo tra le braccia di Dio

Il 21 novembre scorso ha concluso la sua giornata terrena fra' Angelo Maria Ferro ofm. Nato a Canicattì, il 15 agosto 1955, fr. Angelo ha emesso la sua prima professione nell'Ordine dei Frati Minori il 18 settembre 1976 ed è stato ordinato presbitero il 18 luglio 1981. Per anni è stato maestro di formazione in diverse case tra le quali quella di Ispica dove ha seguito i novizi.

L'amore per la spiritualità francescana lo ha condotto a seguire diversi religiosi o giovani che si preparavano alla vita consacrata; ha curato la formazione dei frati studenti nella casa di Messina. L'ultimo periodo della sua vita l'ha vissuto nel convento di Santa Maria di Gesù "Montesalvo" in Enna dove ha svolto il servizio di vice parroco, dando il meglio di sé del suo bagaglio culturale ed esperienziale.

A fine gennaio scorso gli è stata diagnosticata una malattia al midollo osseo per la quale è stato costretto a raggiungere la comunità dei Frati nell'ospeda-

le Gemelli di Roma nell'attesa del trapianto. Sembrava che tutto fosse andato per il meglio e la provincia religiosa dei Frati Minori di Sicilia ha ringraziato il Signore per il bene ricevuto nella salute che stava lentamente riacquistando. Ma la situazione post trapianto è lentamente capitolata. Ha così vissuto il suo ultimo periodo lontano dalla famiglia già provata della stessa malattia che ha stroncato il suo papà e il fratello maggiore Giuseppe e soprattutto dalla madre ormai novantenne. Si è dedicato alla preghiera offrendo la sua infermità al Signore nel desiderio di poter riabbracciare la sua mamma la famiglia e i suoi Frati.

Le esequie, celebrate nella sua città natale, sono state presiedute dal Vesco-



vo, mons. Rosario Gisana e concelebrate dal fratello, fra' Salvatore ofm, dal Ministro Provinciale fr. Alberto Marangolo e da tanti frati soprattutto suoi discepoli. Possa il Signore Gesù crocifisso concedergli il premio eterno riservato ai Giusti.

LA COMUNITÀ DEI FRATI MINORI
FRANCESCANI DI ENNA

L'Opera Pia "Pignatelli" rinnova il CDA



Il 15 novembre scorso è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Principessa Pignatelli Roviano di Gela. Presidente è stato eletto don Vincenzo Cultraro, membro dello stesso consiglio in quanto parroco della Chiesa madre. Gli altri membri del consiglio amministrativo sono Francesco Spata e Orazio Sciascia, nominati dal Vescovo, Rocco Vacca e Francesco Samparisi nominati dall'ex sindaco Messinese.

del 24 settembre 1842, con il quale la Principessa, nominando suo erede universale il Cardinale Sisto Riario Sforza, provvede con lasciti di propri beni all'istituzione di un Convitto di ragazzi ed adolescenti di Terranova per la loro educazione e formazione religiosa e civile. Eretto a Corpo Morale col Regio Decreto 20 novembre 1879, si regge nello spirito della Legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo Statuto fu approvato con Regio Decreto del 21 agosto 1902. È stata

riconosciuta la natura giuridica di Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB) con atto declaratorio dell'Assessore per gli Enti Locali della Regione Siciliana del 12 novembre 1987 n. 727.

I mezzi dell'Opera Pia sono quelli originariamente assegnati per la fondazione dal predetto Cardinale Riario Sforza e in atto consistono nell'immobile, recentemente restaurato, sito in Gela nel Corso Salvatore Alidiso, denominato "Convitto Pignatelli", in uno ai locali con ingresso sulla via Feace adibiti a palestra, uffici e aule-laboratori e cortile con campo da gioco polivalente.

L'Ente ha per scopo principale, nello spirito della volontà della Principessa Pignatelli l'educazione e la formazione civile e religiosa dei minori e dei giovani del comune di Gela. Si prefigge di raggiungere lo scopo di cui sopra con la istituzione

di un Centro di aggregazione e di incontro per minori e giovani della città, organizzando l'attività assistenziale e adeguandola ai nuovi bisogni sociali e alla promozione civile e religiosa dei soggetti assistiti.

La struttura ha carattere di flessibilità attraverso la differenziazione dei servizi offerti che sono: istituzione di corsi professionali (pittura, computer, ceramica, corsi per animatori turistici e religiosi); promuovere attività sportive a livello dilettantistico (palestra, scuola di calcio, basket, pallavolo); promuovere attività artistiche in genere (teatrali, musicali, cinematografiche); promuovere attività di socializzazione (cineforum, videoteca, ludoteca, conferenze, incontri di natura sociale e religiosa); favorire e promuovere la cultura della cooperazione e forme di collaborazione.

Liliana Blanco

Bisogno di leader

Non quello che si fa, ma chi lo fa.

Essere addestrati e capaci come Lui "venuto per servire e consapevoli che quando s'è fatto quello che si doveva fare, siamo servi inutili". La gratuità del dono ricevuto è per gli altri. Si può riflettere sulla carità nelle diocesi nel senso ampio e pieno del termine, di azione per gli altri l'azione pastorale, includendo l'impegno politico. La riflessione non è su quello che si fa, ma chi lo fa, cioè quanto posto vi hanno i laici, con qualche competenza, e se vi sono espressi dei leader di formazione e vita evangelica. Persiste la clericalizzazione dei laici, o la suplenza (a vita) del clero di un laicato lento o non convinto o non motivato. E anche se i laici ci sono, l'immagine prevalente è quella del Papa, del vescovo, del parroco che promuovono attività e opere. S'è aggiunto il 'diacono', una figura clericale di 'ministro ordinato'. Si parla opportunamente di sodalità, lanciata dal Papa e accolta dai vescovi: come attuarla? Sono prioritarie le competenze e lo spessore di fede vissuta. E come averle? Con la "Lectio Divina" proposta, libera da un contesto liturgico, più da cenacolo per gruppi vari, pur piccoli, si potrebbe individuare chi ha capacità di leader, seguendolo in questa prospettiva. È il leader che dà maggiore vitalità all'associazionismo cattolico: dai movimenti alle associazioni, dall'Azione cattolica nei suoi rami alle ACLI, e via dicendo. Qualche decennio fa, si parlava di dare a dei laici responsabilità di primo ordine per la diocesi, non subalterna ma coordinata. Lasciare al clero i compiti dell'annuncio della Parola e quelli sacramentali; ai laici quelli tecnici, organizzativi, pur direttivi. La percezione che si ha, è di un laicato non motivato nel servizio, tanto più se non richiesto, o visto in forma suppletiva. Mi sembra emerga una triade: Autorità costituita che non può disattendere al proprio compito, il Popolo e i Leader. Potrebbe esserci rivalità tra questi, se i leader si pongono fuori o al disopra del popolo; se ne interpretano i bisogni e si adoperano per essi, sono non solo utili, ma necessari per non "avere un popolo senza pastori". Il problema è anche di un laicato popolare, privo di competenze o disinteressato. La pubblicistica narra di ecclesiastici non di laici con la constatazione generale che mancano figure di laici emblematici, cristiani testimoni del Vangelo nei campi della vita sociale, produttiva, dei media, dell'arte. Sembra prevalere una religiosità intimistica o di gruppo, chiusa in se stessa un po' a difesa, un po' paurosa di misurarsi con il mondo. Se Gesù disse: "Non siete del mondo", nella logica della carne (dirà Paolo), aggiunse "siete nel mondo ... luce, lievito... città sul monte". Lui "è venuto per dare la vita per il mondo". Non mancano analisi nella Chiesa sui problemi della realtà religiosa, sociale, economica, politica. Mi sorprende a leggerli per la profondità e acutezza, e mi chiedo chi può risolverli se non la Chiesa, e specificatamente dei cristiani adulti? Diversamente restano parole a vuoto, che si ritorcono contro noi stessi. Il cristiano, tanto più se chiamato a essere leader, si forma uno a uno e in un contesto idoneo a questo e, più ampiamente, in quello di una sacra mentalità più consapevole, della sodalità effettiva, di una formazione spicciola ma costante, di una predicazione concreta, di una programmazione con scadenze e verifiche. Se tutto è condivisibile, nella realtà s'incepisce. Leggere in articoli che bastino 'pochi ma buoni', non mi sembra del tutto esatto: occorrono pochi che fermentano la massa. Si apre il discorso dei ministeri, quelli istituiti e quelli da confermare come "doni dello Spirito". Questo non fa crescere la Chiesa? Un piccolo contributo, il mio più che ottantenne come il papa, che inerisce nell'essere sempre nel tessuto della Chiesa locale, anche con la preghiera. Un di più è sempre proponibile; una revisione è sempre necessaria; l'invocazione dello Spirito è imprescindibile.

padregiulianariesi@virgilio.it

Giovani Orizzonti, tutto pronto per il Natale

Una tombola interparrocchiale per tutti i bambini e i ragazzi di Piazza Armerina. A promuoverla è il Centro Giovanile "Giovani Orizzonti". L'appuntamento è oggi, domenica 2 dicembre, alle ore 15.30, presso la chiesa Maria santissima delle Grazie di piano Sant'Ippolito. Con la tombolata si aprono le manifestazioni dedicate al Natale 2018. Dal 7 al 9 dicembre infatti, si terrà il "Campo giovani" allestito proprio in occasione delle festività e ospitato presso il convento san Pietro a Piazza Armerina.

L'iniziativa è rivolta ai ragazzi cresimandi e post-cresima e agli studenti delle scuole medie e superiori della città. Per info e dettagli sul programma contattare la segreteria al numero 338 39 34 693 o scrivendo una mail a giovaniorizzonti10@libero.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Da Girolamo un messaggio forte

Il compa- trono della città di Enna viene in questi giorni festeggiato con novena, coroncina, prediche, messe solenni, adorazioni eucaristiche, l'accoglienza della sua reliquia (le ossa del cranio) nei luoghi di sofferenza (carcere, ospedale, casa di accoglienza per anziani) e infine processione e sparo di mortai.

Ma il martire gesuita nato a Enna e arso vivo per la sua opera di evangelizzazione in Giappone nel 1623, ha ancora tanto da dire ai suoi concittadini e a tutti i credenti. È per questo che don Sebastiano Rossignolo, parroco di San Bartolomeo a Enna, ha chiamato a raccolta più persone possibili, anche da fuori Enna, cercando di far arrivare ai piedi del simulacro del beato tutte le realtà



cittadine, dai vigili del fuoco ai diversi gruppi parrocchiali, dalle corali e ai predicatori, dalle confraternite (con in testa quella dello Spirito Santo che ha l'onore di condurre a spalla la statua del De Angelis) ai bambini della scuola.

“Girolamo ha un messaggio forte per tutti noi, uomini donne e bambini del 2018 – spiega don Rossignolo – morire per annunziare la buona notizia di Cristo non è una follia, un colpo di testa, la punizione per un esaltato. È il senso della vita vera, la

no aderito al Vangelo pur rischiando una condanna a morte”.

Sono tanti ancora gli aspetti poco conosciuti della vita, dei lunghi viaggi e del messaggio del beato gesuita ennese. La studiosa Venera Petralia è stata chiamata a illustrarne alcuni giovedì 29 nella chiesa di San Bartolomeo di Enna, introdotta da Michela Greca, l'appassionata di tradizioni popolari che nel 1994 riaccese l'interesse sul beato.

Sabato primo dicembre pomeriggio è stato program-

mato al teatro Garibaldi di Enna il recital “Il Viaggio di Girolamo”, scritto dalla giornalista Mariangela Vacanti e basato sulle ricostruzioni storiche di Venera Petralia. Sulla scena gli attori Carlo Greca, Elia Nicosia, Lely Mazzone, con videomapping a cura di Luca Fauzia.

Si tratta del primo lavoro teatrale sulla figura del patrono del popolo ennese che, oltre a essere un martire e un beato, è ricordato dalla storia come il primo occidentale che mise piede nell'isola di Hokkaido e che ne tracciò cartine geografiche e portò avanti studi etnografici sulla popolazione sconosciuta anche agli stessi abitanti del Giappone (tant'è che parlavano una lingua diversa). Nello spettacolo, il beato Girolamo De Angelis prende voce e ripercorre le tappe della sua vita attraverso un dialogo con un narratore e un tentatore.

La sua infanzia, gli

studi, i grandi lutti, la vocazione e infine il lungo e avventuroso viaggio che compie verso l'Oriente. Attraverso un percorso geografico e uno spirituale, il gesuita ricorda quanta strada ha fatto e gli ammonimenti di Ignazio di Loyola e Francesco Saverio. Girolamo ritrova vigore e umanità e riesce a parlare agli ennesi di oggi: il suo straordinario viaggio per l'evangelizzazione lo condur-

rà nei meandri del suo cuore e lo metterà di fronte al dubbio di non essere stato degno della chiamata missionaria.

All'evento è previsto l'intervento di alcuni padri della Compagnia di Gesù di Casa Professa a Palermo, del vicario generale della diocesi armerina monsignor Antonino Rivoli, del vicario foraneo monsignor Francesco Petralia e le autorità cittadine.

in breve

Cristo Re



cui ha fatto seguito un momento di convivialità ed ha visto presenti l'equipe formativa del Seminario guidata dal Rettore don Luca Crapanzano e la presenza del diacono Zuccarello.

Giornata del seminario

Si svolge oggi 2 dicembre ad Aidone e a Barrafranca la giornata del Seminario. I seminaristi e i loro superiori saranno presenti nelle diverse comunità parrocchiali per dare la loro testimonianza vocazionale. La giornata della Proseminario è occasione per contribuire anche attraverso le raccolte durante le Messe ai bisogni dei candidati al sacerdozio.

Alleanza Cattolica

Il 2 dicembre Alleanza Cattolica in Sicilia organizza un incontro di preparazione al Santo Natale, in C.da Iuculia a Caltanissetta, presso la casa di spiritualità delle Suore Francescane del Signore della Città. La giornata di ritiro inizierà alle ore 10. Dopo un'introduzione si terrà l'intervento dal titolo “Spunti per una buona politica alla luce del pensiero di Eric Voegelin”. Alle 14.30 si terrà il secondo intervento dal titolo “Voglio trovare un senso a questa vita... Riflessioni con e per i giovani del nostro tempo”. Si concluderà con la recita del S. Rosario.

Consiglio Sinodale

Nei giorni 3 e 10 dicembre a partire dalle ore 19, presieduti dal Vescovo avranno luogo i primi due incontri del Consiglio Sinodale. Presso il salone della Caritas diocesana a Piazza Armerina, il Consiglio Sinodale, composto dai Consigli Presbiterale, Pastorale e Diaconale, sarà chiamato a confrontarsi sul “Cammino sinodale” e su “Piano Pastorale ed iniziazione cristiana”.

Gela a lezione di... tenerezza

Esiste una coppia che non abbia mai litigato? Sicuramente no! Litigare è un fatto normale ma guai a non superare un litigio. Il rapporto si incrina irrimediabilmente, lasciando la porta aperta al rancore che poi serpeggia pericolosamente provocando danni irreparabili nelle famiglie. Per un gruppo di volontariato della parrocchia Sant'Antonio, fondamentale in questo momento storico in cui la famiglia è esposta agli attacchi più pesanti è l'educazione alla “Tenerezza” come investimento coraggioso nei confronti delle nuove generazioni, nelle nuove coppie e nelle famiglie, un investimento a cui il modo adulto non può rinunciare, in una parola un atto dovuto! “Non è un cammino di fede –



ha detto Marco Cusinato ai fedeli, insieme alla moglie Tiziana - è solo un momento di incontro con le coppie che vogliono improntare il loro rapporto sul messaggio evangelico perché la Tenerezza è la più formidabile, universale e misteriosa delle forze iscritte nel

cuore dell'umanità; occorre solo farla diventare progetto storico e culturale. La cultura della tenerezza è la cultura della convivialità. Vivere la tenerezza è benedire Colui che ci dona continuamente a noi stessi rispondendo al suo Amore con la vita.

La Tenerezza è un progetto di vita; la sua realizzazione non esige grandi imprese ma gesti piccoli vissuti nel bel mezzo della nostra quotidianità”. La tenerezza di Gesù rivela quanto di

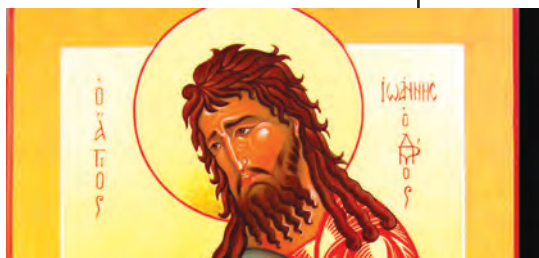
più umano esista in Dio e quanto di più divino esista nell'uomo. Il Signore ci cerca infinitamente di più di quanto noi lo cerchiamo. E che cosa c'è di più tenero che sapersi cercati da Lui e sempre presenti alla Sua tenerezza amante? Accogliere l'altro con tenerezza significa accettarlo con i suoi limiti e lavorare insieme per superarli, educandosi a crescere in una sincera amicizia affettiva. L'amicizia è un accadimento di tenerezza gratuita e, come tale, è ricolma di confidenza e riconoscenza.

Il percorso intende perciò offrire un approccio alla consapevolezza della tenerezza umana e divina, scoprendo la bellezza e la ricchezza che porta con sé e in sé e a valorizzarla riconoscendone la vocazione all'amore, cercando di fare intuire che nella tenerezza, nell'affettività e sessualità, è in gioco l'interessa della vita umana e il suo significato intimo.

LA PAROLA

9 dicembre 2018

Baruc 5,1-9
Filippesi 1,4-6.8-11
Luca 3,1-6



Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà
la salvezza di Dio!

(Lc 3,4-6)

Il Domenica di Avvento Anno C

“Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e del pianto”, annuncia il profeta Baruc a tutto il popolo, rappresentato nel riferimento alla sua città più importante (Bar 5,1). Esso è un invito alla gioia più genuina e più intensa, soprattutto perché resiste al dovere di celebrare il rito funebre, dal momento che sono già stati indossati gli abiti del dolore e del pianto tipici dell'antica tradizione araba. L'invito, dunque, del Signore, attraverso la vita e le parole del profeta, è diventato un comandamento, un ordine la cui forza riposa dentro una sequenza di azioni che scandiscono gli ultimi anni della storia del popolo. “Vedi i tuoi figli riuniti... si sono allontanati da te i tuoi nemici... Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna... perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio” (Bar 5,5-8). Questo invito-comandamento alla

gioia, in verità, altro non è che un ricordare tutti i prodigi che Dio ha operato a favore del popolo per celebrarlo nella verità. È come dire: ricorda e gioisci, Israele! “Ascolta Israele... ricordati di tutto il cammino che il tuo Dio ti ha fatto percorrere”, afferma, appunto, il libro del Deuteronomio (Dt 8,3). Perché il ricordo dei mirabilia Dei suscita la fede con cui rivolgersi a Lui per pregarlo con lode di gioia ed esultanza.

Ma perché la lode deve necessariamente essere gioiosa? E quando si è nella tristezza non si può lodare il Signore? A domande come queste, spesso e volentieri si vorrebbe poter dare una risposta immediata, anche perché altrimenti rischiano di frastornare la mente ed i pensieri. Eppure, esse rappresentano un punto di vista secondario e non necessario, un falso problema e non la questione centrale della lode; ciò che conta veramente, infatti, è lodare sinceramente il Signore e, soprattutto, fare memoria vera e onesta dei mirabilia Dei. Il

salmista in un celebre salmo dichiara: “Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre, perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!». Come cantare i canti del Signore in terra straniera?” (Sal 137,1-4). Scritto quando dopo che il popolo fu liberato da Dio e ritornò a casa dalla deportazione, questo salmo racconta la gioia che nasce dal ricordo delle meraviglie di Dio. Il ricordo dei prodigi del Signore e la lode a Lui in merito ad essi sono due momenti distinti e separati, da non confondere o da unire senza criterio. Perché la lode ha il suo punto di riferimento nella memoria delle gesta del Signore e il ricordo di esse viene completato con il canto del credente. In questo senso, anche le parole di Giovanni il Battista sono significative proprio perché scritte da un evangelista che ha messo fin dai primi

capitoli del suo testo diversi canti di lode per le imprese compiute da Dio, l'Onnipotente, ai suoi servi fedeli (*Magnificat ed altri cantici*). Il Battista con le sue parole richiama alla memoria le gesta del Signore ricordate dal profeta Isaia e invita il popolo a ritornare a Lui con tutto il cuore, perché possa lodarlo sinceramente ed intensamente. “Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri” perché la consolazione di Dio è vicina come fu nel passato per i nostri padri (Is 40,3). “Dio stava per venire in quel deserto, da sempre impervio e inaccessibile, che era l'umanità. Questa infatti era un deserto completamente chiuso alla conoscenza di Dio e sbarrato a ogni giusto e profeta. Quella voce, però, impone di aprire una strada verso di esso al Verbo di Dio; comanda di appianare il terreno accidentato e scosceso che ad esso conduce, perché venendo possa entrarvi: Preparate la via del Signore” (Dal *Commento sul profeta Isaia di Eusebio di Cesarea*).

di don Salvatore Chiolo

Caritas in aiuti delle 'Vite sottocosto'

È stata presentata oggi a Roma la terza edizione del Progetto Presidio promosso da Caritas italiana per contrastare il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura. In quattro anni oltre all'assistenza e tutela legale e sanitaria, alla distribuzione di beni di prima necessità attraverso presidi fissi e mobili, ora nelle 13 diocesi coinvolte si lavorerà anche in ambito culturale, coinvolgendo i datori di lavoro e le comunità dei territori.

Sono circa 5.000 i lavoratori migranti sfruttati o soggetti a forme di caporalato nelle campagne italiane che il Progetto Presidio di Caritas italiana ha assistito negli ultimi 4 anni, in 18 diocesi italiane. Un progetto che è diventato fiore all'occhiello delle attività Caritas, una buona prassi apprezzata anche all'estero e che ha già ricevuto numerosi riconoscimenti pubblici. Oggi a Roma è stato presentato il volume "Vite sottocosto" che fa il bilancio di questi anni. Ed è stata rilanciata la terza edizione, il Progetto Presidio 3.0: oltre all'assistenza e tutela legale e sanitaria, alla distribuzione di beni di prima necessità attraverso presidi fissi e mobili, ora nelle 13 diocesi coinvolte si lavorerà anche in ambito culturale, coinvolgendo i datori di lavoro e le comunità dei territori. Obiettivo: la promozione della cultura dei diritti umani e della legalità.

L'85% lavora nell'agricoltura. Dal data base di Presidio risultano 4.954 persone, di 47 nazionalità differenti, in-

contrate nei primi 4 anni del Progetto Presidio.

Il 60% non possiede un contratto di lavoro. Il 71% viene retribuito a giornata, il 9% a cottimo, il 10% ad ore.

L'età media delle circa 5.000 persone che si sono rivolte ai presidi Caritas nelle diocesi coinvolte è di 34 anni, il 3,6% sono minori. L'87% sono uomini, il 13% donne. L'85% ha ricevuto una istruzione primaria e secondaria di primo grado, il 15% una istruzione secondaria e terziaria. Solo l'11% dichiara di conoscere la lingua italiana. Ci sono delle caratterizzazioni etniche a seconda dei territori:

i romeni a Ragusa, i ghanesi a Caserta, i burkinabé ad Agerenza e Melfi-Rapolla-Venosa, i maliani a Saluzzo, i senegalesi a Foggia, i tunisini a Nardò-Gallipoli e Ragusa, i marocchini a Teggiano-Policastro, i gambiani a Foggia.

L'85% dei lavoratori è impiegato nell'agricoltura, il 7% nell'edilizia, l'1,6% nel settore domestico. Due terzi dei lavoratori hanno familiari in Italia. La maggioranza delle persone assistite attraverso presidi fissi e mobili ha ricevuto risposte a bisogni di base come vitto, vestiario, fornellini per cucinare. A circa 2.000 persone è stata fornita assistenza sanitaria. A molti anche consulenza legale.

"Percezione distorta aggrava problemi". Il progetto intende anche svelare i "falsi modelli", ossia "una percezione distorta di un fenomeno" che "porta a pressioni politiche e all'individuazione di soluzioni che sovente non

centrano l'obiettivo, lasciando le problematiche aperte e sempre più aggravate dalla loro cronicizzazione". Lo ha affermato don Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana, presentando Presidio 3.0. "È bene ribadire - ha detto - che lo sfruttamento e le migrazioni sono le basi dell'agricoltura globale: le enclave concentrano la produzione in numerosi territori del Sud Europa, per basare la produzione su una manodopera a basso prezzo, che consente di contenere i prezzi e aumentare i profitti; sia al Sud che anche al Nord Europa, la maggior parte della manodopera del settore agricolo è costituita da migranti". In questo scenario di fondo, ha proseguito, "domina la falsa opinione che quella dei migranti sia una presenza temporanea; e tale opinione è utile a coloro che si occupano di politiche pubbliche, perché, diversamente, a fronte di una presenza stabile, occorrerebbe consentire alle suddette persone di accedere ai servizi pubblici, sanitari, scolastici, ecc., oltre che di tutelare i loro diritti sul lavoro, pensiamo anche solo alla previdenza".

Il privato sociale, e anche le Caritas diocesane che operano in questo ambito, si ritrovano "spesso a tappare le lacune di un sistema di welfare, di un mercato del lavoro, e di una politica di gestione dei flussi migratori, che non sembrano dialogare fra loro su basi obiettive e scevre di tentazioni ideologiche".

Decreto sicurezza: "alimenterà illegalità". Con il

Decreto sicurezza e immigrazione "purtroppo peggioreranno le condizioni dei lavoratori migranti e dei migranti in genere, che cadranno nell'irregolarità per la mancanza di un permesso di soggiorno per motivi umanitari", ha detto al Sir Oliviero Forti, responsabile dell'ufficio immigrazione di Caritas italiana.

"Tante di queste persone le troveremo sfruttate nei campi, perché senza diritti e senza permesso di soggiorno si è più fragili. Tutto questo non farà altro che alimentare illegalità".

"Attendiamo che il decreto arrivi alla sua fase conclusiva con l'approvazione alla Camera e dopo insieme valuteremo le risposte più adeguate", ha precisato. Pietro Simonetti, consulente della Regione Basilicata, ha detto nei ghetti di Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia vivono circa 18.000 persone. Perciò ha annunciato la volontà delle cinque regioni di "eliminare i ghetti entro due anni, utilizzando 44 milioni di euro di fondi Ue".

Il ghetto, ha spiegato l'avvocato Caterina Boca, di Caritas italiana, "fa parte del rapporto di sfruttamento, perché se vivi lì puoi rimanere nella filiera e lavorare". Le attività di Presidio in questi anni hanno invece "costruito rete e rapporti di fiducia con le persone, che in questo modo si sono fatte aiutare. Ora i nuovi obiettivi sono lavorare con le organizzazioni datoriali e i sindacati e utilizzare gli strumenti giuridici



per contrastare il fenomeno". La creatività, ha concluso Manuela De Marco, di Caritas italiana, "sarà la principale caratteristica di questo progetto di frontiera: gli operatori sono infatti esposti a rischi personali, tante sedi sono state devastate. Ma continuiamo anche se la politica sta segnando passi indietro in questo senso".

Nelle serre del ragusano. Nel ragusano, ad esempio, dove ci sono migliaia di migranti che lavorano nelle serre di ortaggi che arrivano nei nostri supermercati, il Progetto Presidio ha assistito in questi anni 700/800 persone, tra cui molti bambini che non vanno a scuola. Per loro Caritas di Ragusa ha organizzato un laboratorio teatrale, culminato in uno spettacolo rivolto a tutta la cittadinanza. "Con Presidio 3.0 pensiamo di allargare le attività ai colleghi di Noto e al resto della Sicilia - ha detto al Sir Vincenzo La Monica, di Caritas Ragusa -. Ossia fornire formazione ai colleghi siciliani dove c'è presenza di lavoro agricolo e avvia-

re una interlocuzione con i rappresentanti dei produttori, cercando insieme delle soluzioni". Caritas Ragusa, che venerdì riceverà a Bologna il premio Colombe d'oro di Archivio Disarmo proprio per le attività di Presidio, è molto preoccupata per gli effetti del Decreto sicurezza sul territorio:

"Il nostro timore è che si creerà un vero e proprio commercio dei permessi di soggiorno, come è avvenuto negli anni passati".

"Tutte le persone che hanno ora un permesso di tipo umanitario - ha spiegato - cercheranno di convertirlo in permesso di lavoro. Questo sarà oggetto di commercio, come già succede per i contratti di lavoro, le residenze, gli affitti. L'altra grande preoccupazione è che persone con diritti sempre meno riconosciuti possano finire molto più facilmente nelle mani del lavoro sfruttato, così come avveniva per i ragazzi che erano ospitati nei Centri di accoglienza straordinaria".



Anche una delegazione del Coro polifonico "Perfetta Letizia" al III incontro internazionale delle corali in Vaticano. I coristi italiani sono stati ricevuti da Papa Francesco entusiasta della loro presenza perché "avete risvegliato il Vaticano! È bello ascoltare le vostre melodie e percepire la gioia e la serietà

Francesco ai coristi: "Così risvegliate il Vaticano"

con cui date voce tutti insieme alla bellezza della nostra preghiera. Ringrazio Mons. Rino Fisichella per la sua creatività e per le sue parole e per l'iniziativa che consente di toccare con mano le tante strade dell'evangelizzazione", ha detto il Pontefice nel suo messaggio di benvenuto. "La vostra musica e il vostro canto sono un vero strumento di evangelizzazione nella misura in cui voi vi rendete testimoni della profondità della Parola di Dio che tocca il cuore delle persone, e permettete una celebrazione dei sacramenti, in particolare della santa Eucaristia, che fa percepire la bellezza del Paradiso", ancora il Santo Padre. "Non fermatevi mai in questo impegno così importante per la vita delle no-

stre comunità; in questo modo, con il canto date voce alle emozioni che sono nel profondo del cuore di ognuno. Nei momenti di gioia e nella tristezza, la Chiesa è chiamata ad essere sempre vicina alle persone, per offrire loro la compagnia della fede. Quante volte la musica e il canto permettono di rendere questi momenti unici nella vita delle persone, perché li conservano come un ricordo prezioso che ha segnato la loro esistenza", ha proseguito in un altro passaggio Francesco. "La musica, dunque, sia uno strumento di unità per rendere efficace il Vangelo nel mondo di oggi, attraverso la bellezza che ancora affascina e rende possibile credere affidandosi all'amore del Padre", ha concluso.

"Abbiamo condiviso questa esperienza dopo quella di 2 anni fa con persone provenienti da diversi continenti - ha dichiarato il presidente del Coro, Giacomo Giurato che insieme al Vice Presidente Mario Turco hanno guidato la delegazione del Coro in Vaticano - parlando la stessa lingua: la MUSICA, quella musica che è la chiave per aprire tutti i cuori e che ha caratterizzato questa 3 giorni di studio e catechesi".

Il gran concerto di Sabato con oltre 500 coristi sul palco, tra i quali l'intera delegazione di oltre 35 elementi del Coro Perfetta Letizia e altri 10.000 che riempivano la sala Nervi in ogni ordine di posto è stata la degna conclusione di una giornata straordinaria".

l'angolo della poesia

Luca Grigoli

Luca Grigoli è un poeta nativo di Argenta, ma vive a Consandolo in provincia di Ferrara. Laureato in Filosofia nel 1999, dall'anno successivo collabora con la band heavy metal trevigiana Moonlight Circus, scrivendo alcuni testi di brani pubblicati in seguito nell'album Outskirts of Reality. Recentemente ha pubblicato la sua prima silloge: "Cosmos" con Este Edition, un libro che sintetizza la poetica dell'autore con un versificare scorrevole, lirico, quasi simbolista e postsimbolista. Le sue poesie sembrano canzoni d'autore e il suo versificare ci fa pensare ad una poesia viva, empatica, comunicativa e stimolante. L'autore non canta futuri postumani sbalorditivi o rivoluzionari ma un mondo cromatico realistico: i suoi versi sono

piccole grandi sublimazioni con la parola intrisa di immagini mai ridondanti, anzi pulsionalmente levigate. Lui spazia tra poesia cosmica, postfuturismo lirico, neosurrealismo e anche scansioni pop. Il tutto su intenzionali sfondi psicoletterari e psicanalitici, proponendo testi onirici e futuribili brillanti e di rara pulsionalità, tra dimensione soggettiva e simbolismo del nostro tempo proiettato nell'avvenire presente. Queste emozionanti poesie ricche di suggestioni oniriche, gotiche, fiabesche e surreali evocano immagini vivide, paesaggi mentali ricchi e dettagliati. L'autore, attraverso la semantica del messaggio onirico, racconta la sua evoluzione personale, fissa momenti, ricordi indelebili.

Cosmos

da "Cosmos" — Este Edition

Cerchi rossi, blu scuro.

Punti blu si muovono veloci, blu scuro si espande.

Sconfinati spazi cosmici, eterna solitudine.

Supersoniche tempeste nettuniane.

Inferno di nuvole blu in cataclismatici

mondi inaccessibili.

Scogliere ghiacciate nel buio un punto luminoso minuscolo, lontano.

Nibiru da sempre si nasconde dietro il sole.

Nubi venusiane si muovono veloci

nell'atmosfera densa.

Esplosione, luce accecante.

Dilatazione del sole.

Nibiru inghiottito dalla luce assoluta.

Galassie, nebulose, fitte nebbie avvolgenti.

Bare di ghiaccio disperse in spazi siderali.

Il regno oltretombale negli algi di mondi delle lune di Plutone.

Fiabe ancestrali, antiche criptiche profezie.

Acqua primordiale, tenebra inaccessibile.

Guerre nei cieli ancestrali, cadde il sangue degli dèi sconfitti.

Cerchi rossi, blu scuro.

Diventano cerchi di pietra e ghiaccio, svaniscono.

Ancora fragore nucleare, inferno nel pianeta blu.

Distruzione del mondo astrale.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Colletta Alimentare, in Sicilia 889.442 pasti

La XXII Giornata Nazionale della Colletta Alimentare ha proposto nuovamente un gesto corale di responsabilità. Organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus in circa 13.000 supermercati in Italia, sabato 24 novembre si è vista la risposta festosa di oltre 5 milioni di persone, accolte da 150.000 volontari, con un'età media di 36 anni. Si tratta di scolaresche, giovani, anziani e intere famiglie, a cui va il più sentito ringraziamento per aver reso possibile la riuscita di questo evento straordinario.

In Italia la #Colletta2018 ha prodotto un risultato di cibo donato equivalente a 16,7 milioni di pasti*, con una crescita dell'1,8% rispetto al 2017, includendo il contributo di donazioni on-line, modalità introdotta per la prima volta. Quanto raccolto verrà distribuito nei prossimi mesi alle oltre 8.000 strutture caritative: i loro volontari, gli stessi che sabato vestivano le "pettorine gialle", sostenuti dai volon-

tari del Banco Alimentare, incontrano e aiutano quotidianamente oltre 1 milione e mezzo di persone in povertà assoluta.

«È sotto gli occhi di tutti che il volontario delle associazioni oggi, in Italia, conosce direttamente i volti e il bisogno di chi è in povertà e condivide con lui non risposte risolutive, ma un cammino alla ricerca di condizioni migliori» ha dichiarato il Presidente della Fondazione Banco Alimentare onlus Andrea Giussani.

Anche nell'edizione 2018 la nostra Isola ha saputo dimostrare un cuore grandissimo superando le percentuali di crescita nazionali. In tutta la Sicilia, infatti, sono stati raccolti 889.442 pasti* - con un incremento pari a +3,8% rispetto alla Colletta 2017 - che nelle prossime settimane verranno distribuite ai più poveri.

Il raccolto per città: Agrigento 77.494 pasti* (+29,2% sul 2017) in 115 punti vendita (pdv); Caltanissetta 44.970 pasti* (- 3,9% sul 2017) in 78

Conclusa la XXII Giornata Nazionale della #Colletta2018, nel risultato per città spiccano le performance di Agrigento, Ragusa e Trapani

pdv; Catania 186.830 pasti* (- 2,7% sul 2017) in 192 pdv; Enna 28.340 pasti* (+9,0% sul 2017) in 52 pdv; Messina 116.720 pasti* (+3,5% sul 2017) in 112 pdv; Palermo 187.486 pasti* (- 0,2% sul 2017) in 215 pdv; Ragusa 70.544 pasti* (+8,9% sul 2017) in 93 pdv; Siracusa 68.352 pasti* (+2,0% sul 2017) in 75 pdv; Trapani 108.706 pasti* (+8,7% sul 2017) in 134 pdv.

Il Banco Alimentare della Sicilia onlus e il Banco Alimentare Sicilia Occidentale onlus, tramite le 725 strutture caritative convenzionate, aiutano 226.780 persone, di questi 42.138 sono bambi-

ni da 0 a 15 anni, 172.569 persone da 15 a 65 anni e 12.073 è il numero degli assistiti sopra i 65 anni.

«Abbiamo concluso questa Colletta con le ossa rotte dalla fatica ma con la gioia immensa di vedere sorrisi pieni nel viso di ogni volontario - ha dichiarato Santo Giordano, presidente del Banco Alimentare Sicilia Occidentale onlus - e sono loro che io ringrazio singolarmente. Questa partecipazione è ciò che mi gratifica di più ogni anno. E ancor di più del numero dei pasti raccolti, mi conforta il pensiero che l'anno prossimo



potremo fare di più e aiutare sempre più persone. Si conferma, quindi, proprio con la Colletta Alimentare la bontà del principio di Papa Francesco: "Insieme si può".

«C'è un profondo sentimento di gratitudine in me per il grande gesto di gratuità a cui abbiamo assistito sabato - ha commentato Pietro Maugeri, Presidente del banco Alimentare della Sicilia onlus -. Gli oltre 880mila pasti* donati in Sicilia rappresentano un contributo importante. E dimostrano

contemporaneamente che il popolo del volontariato e tutta l'opera del Banco Alimentare forniscono un grande valore alla crescita della coesione sociale vera risposta alle spinte disgreganti della povertà diffusa presente in Sicilia».

*1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti (stima adottata dalla European Food Banks Federation - FEBA)

Monica Adorno

Enna si conferma epicentro della storia federiciana



Colianni, Rosso, Lombardo e Renna

Enna si conferma città federiciana che si inserisce sempre più - a braccetto con la Torre di Federico e il Castello di Lombardia - nei percorsi federiciani che vanno oltre i confini nazionali. Dopo essere stata inserita all'interno del museo multimediale Stupor Mundi di Jesi, inclusa negli itinerari federiciani della Fondazione Federico II e nei Sicily Events della Regione Sicilia, arriva adesso la notizia che la Settimana federiciana è stata inserita nella Via Federiciana degli "Itinerari in Italia alla riscoperta dello Stupor Mundi", nel nuovo libro-guida di Renato Frabasil che ha per titolo "Sulle tracce di Federico II", Mo-

rellini editore. Alla città di Enna l'autore dedica più pagine non lesinando foto dei monumenti e citando la Settimana federiciana con le sue "rievo-cazioni storiche, giochi e degustazioni di antichi sapori". Citata pure la lettera inviata dall'imperatore svevo mentre si trovava a Castrogiovanni nel 1233 e la cui copia autenticata è oggi custodita alla Torre di Federico. Federico II ha lasciato nella storia d'Italia tracce materiali di immenso valore (castelli, chiese, palazzi), ma è stato vittima di "un'implacabile censura che per secoli lo ha allontanato dai libri di storia e dall'identità collettiva del popolo italiano - spiega Frabasil - questa guida lo riporta in vita, in un viaggio insieme reale e ideale sui luoghi di una Via Federiciana che si snoda tra incomparabili bellezze architettoniche e tracce culturali che sono ancora alla base del nostro presente".

L'autore sarà presente a Enna in occasione della Settimana federiciana 2019: il prossimo 11 maggio il suo libro verrà infatti presentato in città da Rino Realmuto e Lietta Valvo.

La novità è stata annunciata da Cettina Rosso, presidente della Casa d'Europa e promotrice della Settimana federiciana: "Abbiamo un'ulteriore conferma della rilevanza culturale della nostra manifestazione - ha dichiarato - oltre alle buone pratiche di azioni locali, ora occorre un progetto di promozione turistica di grande respiro. Nostro compito come Casa d'Europa rimane quello di recuperare la storia di cui i siti monumentali sono testimoni. Agli enti istituzionali preposti, quello di tutelarli e promuoverli come attrattori turistici".

Plaude al riconoscimento l'assessore comunale agli Eventi, Francesco Colianni, che anticipa: "Il Comune di Enna avocherà a sé tutta l'organizzazione della Settimana federiciana, curando i rapporti con la Regione siciliana e le realtà accomunate dagli itinerari federiciani, come il comune di Jesi". L'assessore spiega che l'amministrazione intende d'ora in poi dare man forte al lavoro di squadra svolto dalla Casa d'Eu-

ropa, sottolineando come "la Settimana federiciana svolge un ruolo importantissimo per il rilancio di questa città, alla stregua della Settimana santa e della festa patronale del 2 luglio".

Sono diversi i progetti che l'amministrazione comunale vuole mettere in campo in sinergia con lo staff della Settimana federiciana. Il più immediato, riguarda la Torre

di Federico: "L'idea è quella di fare di questo monumento un epicentro di storia federiciana, un punto di riferimento museale - anticipa Colianni - utilizzando gli introiti del ticket monumentale che sta per essere avviato".

Mariangele Vacanti

"Progettare il futuro del lavoro" Ecco il documento dei vescovi europei

È cambiato il mondo del lavoro e ciò continuerà ad avvenire a motivo delle trasformazioni digitali ed ecologiche in corso, quindi occorre che l'Ue sviluppi una "visione europea chiara" che garantisca che nessun cittadino sia escluso o penalizzato da tale trasformazione.

Questa la prospettiva in cui si colloca il documento "Progettare il futuro del lavoro" preparato dal Gruppo di lavoro sui temi sociali della Commissione degli episcopati della Comunità europea (Comece). Il testo guarda al 2019, anno delle elezioni europee e al centenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Il documento viene presentato oggi a Bruxelles - nel corso di una conferenza internazionale promossa dalla Comece presso il Cese - da mons. Antoine Hérouard che guida la Commissione per gli affari sociali della stessa Comece. Il testo muove da una riflessione sul lavoro, inteso come fonte di guadagno e come "parte

integrante dell'identità umana": il lavoro infatti aiuta a "definire il ruolo delle persone nella società", ne favorisce lo sviluppo personale e veicola "la presa in carico della creazione per rendere la casa comune più prospera per le generazioni future".

Vi sono però dei "rischi" oggi: la polarizzazione degli impieghi per cui con la digitalizzazione crescono le opportunità di lavoro molto qualificato ma si perdono i lavori della classe media; la flessibilità che minaccia il diritto del lavoro; la perdita di confini tra vita professionale e vita privata a motivo della digitalizzazione.

Occorre quindi "plasmare le attuali tendenze per un mondo del lavoro che sia dignitoso, sostenibile, partecipativo e inclusivo per tutti", visione che si appoggia su una idea di economia che è al servizio dello sviluppo umano integrale.

In ascolto: appunti e poesie

Con una postfazione e un "decalogo" musicale di Calogero Vasapolli

di Angelo Maddalena

Malanotte autoproduzioni, 2018, pp. 150, euro 17,50

Un diario intimo e politico, poetico e mistico. Un percorso di "ritorni" e di sfoghi lucidi. Un libro essenziale per sentire l'insufficienza e la precarietà dell'esistere, per raccontare la distanza e il distacco dal "successo facile", un inno alla "sana e necessaria solitudine antica e atavica, che è fatta più di silenzio e di armonia cosmica, e forse, non è neanche solitudine". Con un "dialogo resistente" tra Luca Privitera e Angelo Maddalena.

Il libro, ricco di poesie e di pensieri minimi, o aforismi, apre spunti di riflessione sulle forme di coinvolgimento politico "trasversale", e di confronto e possibilità di rompere certi dogmi incoscienti che l'autore ha osservato attraversando movimenti di lotta e resistenza popolare.

Angelo Maddalena si laurea in materie letterarie nel 1997 all'Università Cattolica di Milano con una tesi in etnologia sulla produzione letteraria degli immigrati italiani in Belgio. Da quell'esperienza nasce la traduzione dal francese del romanzo di Santocono Rue des italiens (edizioni Gorée, 2006). Dal 2003 inizia a pubblicare: "Un po' come Giufà" è il primo romanzo di viaggio, sempre in quell'anno pubblica il racconto Acqua cavalli e noci nell'antologia Selvatico e coltivato (Stampa alternativa edizioni). Dal 2004 inizia ad auto produrre cd di canzoni, il suo brano Getta la bomba è una canzone contro la guerra che lo fa conoscere al "grande pubblico". Tutti i libri sono autoprodotti con l'etichetta editoriale Autoproduzioni Malanotte di cui Angelo è fondatore e promotore dal 2013. A gennaio del 2018 esce Un anno di frontiera (autoproduzioni Malanotte), raccolta di reportage sui migranti a Ventimiglia, frutto del periodo che Angelo trascorre a Dolceacqua tra il 2016 a metà 2017. A giugno del 2018 esce il nuovo cd Strade e contrade: di Liguria, di lago e di altrove.



I partiti 'fanno pace' e votano sì

Enna il Partito Democratico (renziano) che fa capo al sindaco Dipietro e la crisafulliana Enna Democratica, confluita nel PD, da qualche settimana, a sala d'Enna, sono meno distanti. Esauriti, forse, i rancori e le barriere issate dopo le elezioni amministrative di tre anni e mezzo fa a causa delle incompatibilità politiche tra le due anime, sembrano aver intrapreso un rapporto (non si sa quanto approfondito), di collaborazione e condivisione sull'importante operazione contabile chiamata "variazione di bilancio".

A far scattare la scintilla è stato l'ultimo consiglio comunale, dove per la prima volta il gruppo ED/PD che non si riconosce nel governo locale, ha ammorbidito le proprie posizioni, approvando la variazione di bilancio che aveva aspramente contestato nella prima convocazione di consiglio comunale di quattro giorni prima, accusando il sindaco di aver presentato "una manovra finanziaria/politica in palese violazione del regolamento e irrispettosa del ruolo dei consiglieri

comunali". Un fatto inedito, che ha ispirato una serie di congetture secondo le quali è un dialogo tra due componenti dello stesso partito che, pur avendo valori diversi, iniziano al tempo stesso a mettere le diatribe da parte in vista del congresso provinciale che si terrà sicuramente dopo quello regionale del 16 dicembre. Insomma, pare che le prove tecniche di avvicinamento tra queste due anime dello stesso partito sono quindi in atto. Difficile dire al momento dove porterà questo percorso. Intanto, soddisfazione sia del sindaco Dipietro che del gruppo ED/PD. "Ha vinto la città - ha detto Dipietro -. La manovra finanziaria proposta dalla mia amministrazione, e sostenuta dalla maggioranza consiliare, ha trovato il favore anche dell'opposizione, che ha deciso di contribuire alla discussione proponendo anch'essa delle idee in un clima di costruttiva collaborazione. Da oggi lavoreremo, io e la squadra di governo, con ancora più impegno e dedizione per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che ci siamo posti". Una

delle proposte che il PD/ED ha avanzato è stata quella di dare un maggiore contributo (5 mila euro) rispetto a quanto aveva previsto l'amministrazione per la chiesa di San Cataldo, diretta dal neo parroco don Giuseppe Rugolo, al fine di aprire le catacombe. A questo proposito, Dipietro ha annunciato la volontà dell'amministrazione di valorizzare le chiese di Enna. "Noi vogliamo investire - ha detto - sulle chiese di Enna, perché sono straordinarie e monumentali in quanto contengono tante preziose opere d'arte. Così come a Roma vogliamo che le nostre chiese aprano; San Cataldo e le altre chiese che vorranno collaborare, troveranno nell'amministrazione comunale un interlocutore serio ed affidabile". Nella sostanza, nella variazione di bilancio proposta dall'amministrazione il gruppo ED/PD ha presentato, poi votata all'unanimità, un sub emendamento e due emendamenti che, condivisi anche dalla maggioranza, "vedrà la realizzazione di due importanti bretelle di raccordo tra via Borremans e

via della Resistenza, e tra via Aldo Moro e via Nunzio d'Angelo, opere importanti dal punto di vista strutturale e della sicurezza; altra opera riguarderà il rifacimento della pubblica illuminazione del cimitero. Altre somme saranno impiegate per la rimozione degli eucalyptus di Pergusa (10 mila euro), un contributo ai centri anziani della città (20 mila euro), la realizzazione del natale solidale per le famiglie indigenti e bisognose della città, attraverso un pranzo di natale organizzato dalle parrocchie ed infine la realizzazione dei mercatini di Natale presso la piazza Vittorio Emanuele (25 mila euro). Si pensava di prevedere anche delle somme per la sistemazione dei bagni pubblici della villa Torre di Federico e del Castello di Lombardia, l'arredo dei campi di tennis di villa Farina e nella mensa scolastica della scuola Neglia ma l'amministrazione ha garantito che la realizzazione delle opere avverrà in seguito con l'impegno dei capitoli.

Giacomo Lisacchi

Quel film che apre il dibattito

Il Comitato "Difendiamo i nostri Figli" ed il "Centro Aiuto alla Vita" di Gela hanno organizzato nei giorni scorsi la proiezione del film "Il figlio sospeso". La pellicola, narra di Lauro, un giovane fotografo timido e impacciato. Nel suo passato c'è un segreto che ha condizionato tutta la sua esistenza, ma del quale lui conosce solo le conseguenze, senza riuscire a individuarne la causa. Un istinto irresistibile lo porta tuttavia a mettersi alla ricerca di un suo possibile fratello perduto, figlio di una relazione che il padre avrebbe (forse) avuto con una vicina di casa.

La donna, Margherita, è diventata una famo-

sa pittrice, e con la scusa di fotografarla Lauro si reca a Zafferana, un paesino siciliano. E quello che scoprirà sarà molto più complesso di quanto avesse immaginato. Il film è stato proiettato, al Liceo Scientifico di Gela diretto da Angela Tuccio, seguito da un dibattito animato da Totò Sauna, del Comitato "Difendiamo i nostri figli" e Rocco Giudice, presidente del Cav. "Dobbiamo riuscire a parlare della questione dell'utero in affitto perché c'è gente che la pensa diversamente da noi: ma non ci sono persone che ne vogliano parlare - ha detto Sauna -. Ecco perché dico ai compagni di sinistra, alle femministe di parlar-

ne e non capisco come possano approvare che la donna sia schiavizzata ed il corpo del bambino ridotto ad un oggetto. Così si sostituisce la volontà di Dio".

"Siamo impegnati nel campo della vita e desideriamo che questa si svolga secondo la tradizione della famiglia all'interno della quale si viva l'affetto, la sessualità, l'amore con i figli e si condivide tutto", ha parlato Giudice. "I figli generati dall'amore dei genitori siano accolti in un ambiente sereno dove tutto si svolge tranquillamente", ha concluso.

...segue da pagina 1 'Mamme bancomat' e colf in nero...

Toscana. Oltre la metà ha un'età compresa fra i 40 e i 59 anni, il 14% ha più di 60 anni.

Un ambito come si è visto soprattutto "al femminile", considerato "di serie B, non adeguatamente riconosciuto, nel quale i diritti sono spesso negati e in cui è drammaticamente diffuso il lavoro nero - dichiara al Sir Giamaica Puntillo all'indomani della nomina -. Permangono criticità che di fatto rendono difficile equipararlo alle altre professioni: ad esempio l'impossibilità di vedersi riconosciuta la maternità o la malattia". E ancora, precarietà lavorativa, rischio sfruttamento, difficoltà di relazioni, solitudine ma anche, prosegue Puntillo, "forme di violenza, sia fisica che psicologica, spesso tacite, oltre a retribuzioni talvolta molto basse".

Così non mancano, soprattutto nelle assistenti familiari conviventi, ripercussioni a livello psicofisico come mal di schiena, burnout, ansia, insonnia, depressione. E poi la crisi delle relazioni familiari: spesso i matrimoni non reggono alla lontananza e il legame con i figli si indebolisce. Di qui il diffondersi della pericolosa illusione delle "mamme Bancomat" che si sforzano di mantenere saldo questo legame ammazandosi di lavoro per inviare sempre più soldi a casa.

"È importante dare dignità a questo ambito - avverte Puntillo -, continuare a promuovere e tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori anche attraverso campagne di sensibilizzazione che possano renderli consapevoli di questi diritti". Parola chiave del suo mandato è anche "investire in formazione" per "qualificare ed affinare sempre più le competenze di quanti operano nel settore",

definendo anche un profilo professionale per la categoria. Infine, "particolare impegno sarà dedicato ai territori" per un maggiore radicamento dell'associazione "affinché possa ulteriormente diventare punto di riferimento per l'intero comparto", conclude la neo segretaria ricordando che nel corso dell'Assemblea è stata votata all'unanimità la mozione con cui Acli Colf diventa ufficialmente "associazione professionale" per un impegno sempre più efficace nella promozione e tutela del lavoro domestico e di cura.

Giovanna Pasqualin Traversa

XIII Congresso Mondiale delle Famiglie al via le iscrizioni

È online il sito del XIII Congresso Mondiale delle Famiglie, che quest'anno si terrà in Italia, nella città di Verona, dal 29 al 31 marzo 2019. Tutti possono essere protagonisti di questo grande evento, co-organizzato dall'Organizzazione Internazionale per la Famiglia (IOF), da noi Generazione Famiglia, da Pro Vita Onlus, da CitizenGO, dalla National Organization for Marriage e dal Comitato Difendiamo i Nostri Figli.

Si tratta di una delle più grandi iniziative internazionali per affermare e difendere la famiglia naturale come unità fondamentale della società. Sono previste migliaia di persone per la tre giorni nella città di Romeo e Giulietta, ma soprattutto nella città modello a favore della vita, come è stata recentemente indicata per la sua mozione a favore dei bambini nel grembo materno.

Tra i temi del Congresso ci sono la bellezza del matrimonio, i diritti dei bambini, la donna nella storia, la crescita e il calo demografico, la dignità e la salute delle donne, il divorzio: cause ed effetti. E poiché la maternità surrogata deve diventare un crimine universale il Presidente del Congresso Mondiale (WFC), Brian Brown, ha annunciato che anche questo tema verrà discusso in quella occasione con tutti i presenti. Trattandosi di un incontro prestigioso, è prevista la partecipazione di leader mondiali, organizzazioni, esperti e famiglie per affermare, celebrare e sostenere la famiglia naturale come la sola unità stabile e fondamentale della società.

Si può prenotare anche per venire con la propria famiglia o per venire con qualche amico grazie alla possibilità di pacchetti vantaggiosi.

JACOPO COGHE
TEAM GENERAZIONE FAMIGLIA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 28 novembre 2018 alle ore 16.30

Periodico associato **FIS**

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



**Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.**

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323